



Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie –
D.P.C.M. 25 maggio 2016

“Regimi di aiuto” alle imprese nell’ambito del programma straordinario di intervento per la
riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie

BANDO A FAVORE DI INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI FRONTI COMMERCIALI

Approvato con Delibera della Giunta Comunale n°138 del 31 maggio 2018

LINEE GUIDA DELL'ARREDO URBANO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI FRONTI COMMERCIALI

Approvato con D.D. n. 1540 del 25.10.2018

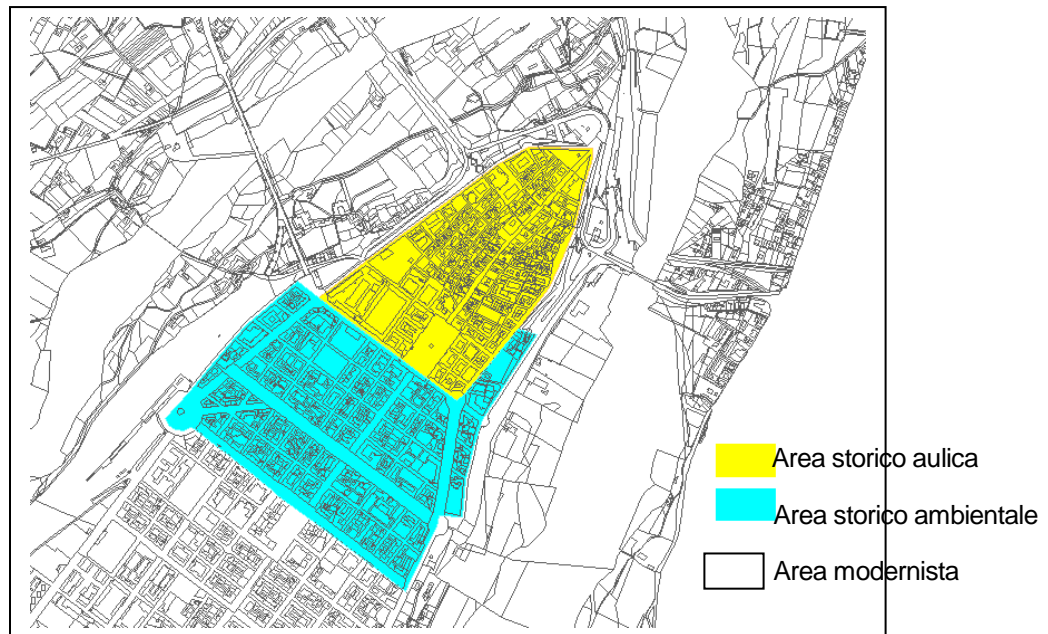


AMBITI TERRITORIALI

Per una definizione delle aree di intervento normativo si è fatto riferimento all'evoluzione storico - insediativa. La città cosiddetta "Storica", di antico impianto, il cui valore storico artistico ed architettonico è ritenuto un bene da valorizzare e conservare, è stata suddivisa in base alla permanenza del tessuto edilizio ante 1800 e fino al 1950 circa in due aree: Area Aulica Storica e **Area Centrale Storico - Ambientale** (alla quale si farà riferimento). La rimanente parte dell'edificato è collocato in un'area di definizione **Modernista** con riferimenti temporali che vedono le vicende intercorse tra il 1950 ad oggi.

- **L'AREA CENTRALE STORICO-AMBIENTALE** fa riferimento al tessuto urbanizzato compreso tra Piazza Galimberti (esclusa) e Corso Giolitti, Corso Carlo Brunet compresi, all'interno del quale sono riscontrabili permanenze architettoniche datate tra 1900 e 1950.

- **L'AREA MODERNISTA** fa riferimento alla rimanenza del tessuto urbanizzato dell'altipiano le cui permanenze architettoniche sono riferibili ad un periodo post 1950 ad esclusione di quelle porzioni storico - ambientali di valore documentario.



INSEGNE DI ESERCIZIO CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

Per insegne, targhe e pannelli di esercizio, si intendono le scritte in caratteri alfa numerici, completate eventualmente da un simbolo, un marchio, o denominazione della ditta o azienda, senza l'aggiunta di scritte che pubblicizzino prodotti in vendita.

Le caratteristiche di tali mezzi pubblicitari devono essere tali da adempiere alla loro funzione, esclusiva o principale, che è l'identificazione immediata dell'attività.

Le insegne di esercizio devono risultare collocate in diretta prospicienza e corrispondenza delle attività esercitate; eventuali eccezioni possono essere motivate da situazioni particolari quali interni di cortili, spazi analoghi, servizi primari di pubblica utilità opportunamente documentati.

L'insegna di esercizio dovrà avere le caratteristiche costruttive coordinate con la tipologia architettonica dell'edificio e dovrà essere consona all'ambiente urbano circostante.

Fermo restando che devono essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alle prescrizioni del Codice Stradale, per ogni intervento dovranno essere richieste le specifiche autorizzazioni per l'installazione di insegne:

- sui beni vincolati e assoggettati al Testo Unico del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 42/2004 e s.m.e i., fermo restando i regolamenti specifici di arredo urbano;
- su immobili o aree ubicate all'esterno del centro abitato quali strade provinciali e/o statali (Provincia, Anas, etc...).

Non sono ammessi inserimenti di insegne di esercizio su elementi di particolare pregio architettonico e monumentale quali fronti di edifici con cornici, bugnati, decorazioni, monumenti, inferriate decorate oppure alberi, siepi, etc.. E' inoltre vietato collocare

insegne sui tetti degli edifici di, nonché su parapetti di terrazzi, balconi, pensiline, sulle ringhiere e sulle recinzioni.

Al fine di non alterare l'equilibrio delle facciate e il ritmo delle aperture degli edifici residenziali, è vietato collocare le insegne a piani diversi dal piano terreno ad eccezione di vetrofanie o pannelli trasparenti tipo "paravista".

Laddove i locali destinati alle attività commerciali siano ubicati ai piani superiori, le insegne possono essere installate sotto forma di targa e collocate a fianco del portone di ingresso, oppure con vetrofanie, oppure pannelli "paravista", nel rispetto della normativa igienico-sanitaria poste sulle eventuali vetrate dei piani superiori. I pannelli "paravista" potranno essere realizzati con pannelli monofacciali, luminosi o non (con eventuale retroilluminazione), opachi, in materiale trasparente o satinato tipo plexiglass e con altezza non superiore a 50 cm. L'illuminazione degli stessi potrà avvenire unicamente mediante l'utilizzo di led.

Per insegne poste negli spazi sopravetrina, al fine di non alterare l'equilibrio delle facciate e il ritmo delle bucatore degli edifici, non è ammesso coprire più di un foro vetrina, anche in presenza di esercizi che utilizzano più vetrine. L'insegna pubblicitaria, dovrà possibilmente essere collocata nello spazio apposito sopravetrina, salvo la manifestata impossibilità, ed in tal caso potrà collocarsi al di sopra della vetrina solo qualora il fabbricato non presenti caratteristiche architettoniche da tutelare.

Per insegne sottoportico di farmacie, banche o attività commerciali che occupano più vetrine, in presenza di esistenti e autorizzate fasce continue di insegne, e nell'impossibilità di riportare la struttura allo stato dei luoghi, (previa verifica dell'Ufficio Arredo Urbano), potrà essere prevista la posa o la sostituzione di un unico pannello che dovrà essere allineato a quelli adiacenti. Il testo dell'insegna dovrà essere allineato con le aperture sottostanti, lasciando pertanto privo di scritte o loghi lo spazio tra una colonna/pilastro e l'altro.



esempio prima



esempio dopo

È vietata la posa di insegne sia frontali che a bandiera riportanti marchi pubblicitari. Eventuali marchi di prodotti pubblicitari (es: marca di caffè, etc..) potranno essere contenuti esclusivamente all'interno dello spazio vetrina mediante utilizzando altre forme pubblicitarie

Nelle insegne di esercizio non sono ammessi inserimenti di elenchi, prezzi e/o numeri di telefono, immagini tridimensionali usate come sfondo.

I pannelli a messaggio variabile, eventuali schermi o altro, possono essere collocati unicamente all'interno della struttura, distaccati dal vetro e non sono ammessi se posizionati all'esterno delle attività commerciali.

Nell'area centrale storico-ambientale non è consentito il posizionamento di insegne che occultino inferriate o ferri battuti, compresi quelli posti nel lunotto sopra vani di porte, finestre, portoni o vetrine, su colonne, balastrate o qualunque elemento architettonico atto a caratterizzarne l'immagine.

La natura, la posizione e le dimensioni dei componenti elettrici devono essere dichiarate nel progetto per una previsione ordinata e adatta ad ogni specifico caso, e tutte le parti elettriche devono comunque essere posizionate ad un'altezza non inferiore a mt. 3,00 da terra. Devono inoltre essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente. Qualsiasi tipo di luminosità propria o portata non deve creare disturbo.

Per i servizi con carattere sanitario, contraddistinti da simboli a croce, sono definiti, in modo esclusivo, i seguenti colori:

- rossi per ambulatori e posti di pronto soccorso;
- verde per le farmacie;
- azzurro per ambulatori e posti di pronto soccorso veterinari.

Le parafarmacie possono adottare il simbolo a croce di qualsiasi colore con esclusione (anche per parti dell'insegna) di quelli sopradefiniti.

In un raggio di 15 metri dai semafori sono vietate luci intermittenti a rapido movimento e in particolare relativamente all'insegna a bandiera, è vietato l'inserimento di luci di colore rosso, verde e giallo sulla direzione della lanterna.

Nell' **area centrale storico ambientale** l'utilizzo di luce intermittente è ammesso soltanto per i mezzi identificativi delle farmacie, recanti il simbolo a croce verde escludendo qualsiasi messaggio pubblicitario; la collocazione dei suddetti mezzi dovrà essere tale da escludere ogni possibile disturbo alla circolazione veicolare nel rispetto della normativa vigente.

In tutto il resto del territorio potrà essere utilizzata la luce intermittente e variabile unicamente per i mezzi identificativi delle farmacie e la frequenza di variazione dei messaggi e la collocazione delle stesse dovrà essere tale da escludere ogni possibile disturbo alla circolazione veicolare, in particolare alle intersezioni stradali. Dovranno inoltre rispettare le altre norme indicate dal D.M. della Sanità 16/9/84 n.657 e s.m. concernente la disciplina delle caratteristiche estetiche delle targhe, insegne, e iscrizioni per la pubblicità sanitaria.

Sono ammesse insegne non incluse nei casi precedenti solo quando questo concorre alla ricomposizione unitaria del fronte su cui insistono, a seguito della presentazione ed approvazione da parte degli uffici competenti, di un progetto unitario dell'intero fronte del fabbricato (autorizzazione di insegna tipo). La scelta di materiali diversi rispetto a quelli proposti dagli schemi specifici deve essere dettagliatamente motivata, in modo da dimostrare l'opportunità della deroga.

E' vietata la rimozione di insegne storiche in tutto il territorio comunale.

Per le sole attività di ristoro sono ammesse piccole bacheche per l'esposizione dei menù di dimensioni non superiori a 30 cm x 50 cm sporgenti al massimo 5 cm, realizzate con materiali consoni all'ambiente circostante contenenti un'eventuale fonte luminosa interna.

TIPOLOGIE DI INSEGNE

Le insegne previste nell'area Centrale Storico-Ambientale e nell'Area Modernista dell'Altipiano vengono suddivise per tipologie con le seguenti indicazioni:

TIPOLOGIE INSEGNE	
Tipologie	Descrizione
1	Insegna frontale sopravetrina e a muro
2	Insegna a bandiera
3	Vetrofanie e vetrografie
4	Targhe commerciali

MATERIALI INSEGNE	
Tipologie	Descrizione
A	Pannelli in metallo, corten, alluminio, acciaio, materiale plastico tipo poliuretano, metacrilato
B	Lettere singole scatolate
C	Cassonetti monofacciali e bifacciali metallo, corten, alluminio, acciaio, materiale plastico tipo poliuretano, metacrilato
D	Vetrofanie

INSEGNE FRONTALI

Sono vietate tutte le insegne frontali posizionate esterne ai portici e nel sottoportico

<p>INSEGNE A MURO E SOPRAVETRINA NON LUMINOSI</p>	<p>Le insegne devono essere collocate nell'apposito spazio sopravetrina e non sulle murature poste al di sopra della stessa, sia nel sottoportico che nelle aree non porticate. Laddove non sia esistente uno spazio sopravetrina, il posizionamento delle stesse dovrà essere valutato caso per caso con l'Ufficio competente.</p> <p>Sono ammesse, nei pieni murari solo in assenza di decorazioni o elementi architettonici. Potranno essere posizionate sopra le forature (lunette) con larghezza ad esse uguale e spessore non superiore a 4 cm, in materiali quali: metallo, corten, alluminio tipo "dibond, materiale plastico tipo metacrilato, etc.. .E' escluso l'uso del legno.</p> <p>Nel sottoportico, laddove presenti spazi sopravetrina appositi, dovrà essere previsto il posizionamento di un pannello avente la dimensione dell'intero spazio riservato alle insegne, in coerenza ed allineamento con le insegne adiacenti.</p> <p>Nelle aree non porticate sono ammesse:</p> <ol style="list-style-type: none">1) nello spazio sopravetrina al di sopra dell'ingresso principale e delle vetrine laterali;2) a lato dell'ingresso principale con dimensioni non superiori a 80 cm x 60 cm.
--	---

<p>INSEGNE A MURO E SOPRAVETRINA LUMINOSE</p>	<p>Sono ammessi cassonetti luminosi monofacciali con fronte in lamiera traforata o in materiale plastico tipo metacrilato, con logo e lettere in rilievo con illuminazione interna riflessa a led. Gli stessi potranno essere posizionati unicamente nello spazio sopravetrina posto al di sopra dell'ingresso principale e delle vetrine laterali. Dovrà essere previsto il posizionamento del cassonetto avente la dimensione dell'intero spazio riservato alle insegne, in coerenza ed allineamento con le insegne adiacenti. Il cassonetto luminoso non dovrà sporgere dal filo della facciata, e laddove possibile, dovrebbe essere arretrato di almeno 3 cm.</p> <p>Potranno essere posizionati pannelli posti nei pieni murari in assenza di decorazioni o elementi architettonici posizionati unicamente a lato dell'ingresso principale con altezza non superiore a 70 cm x 50 cm. Sono ammessi pannelli monofacciali con fronte in lamiera traforata con illuminazione interna riflessa.</p> <p>E' ammesso l'uso di materiali quali: metallo, corten, acciaio.</p> <p>E' vietato l'uso del legno.</p>
--	---

esempi di pannelli NON LUMINOSI posizionati negli appositi spazi sopravvetrina



esempi di pannelli NON LUMINOSI posti a lato dell'attività



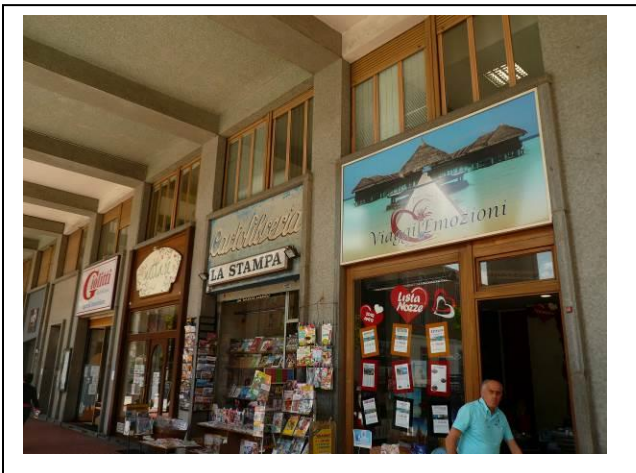
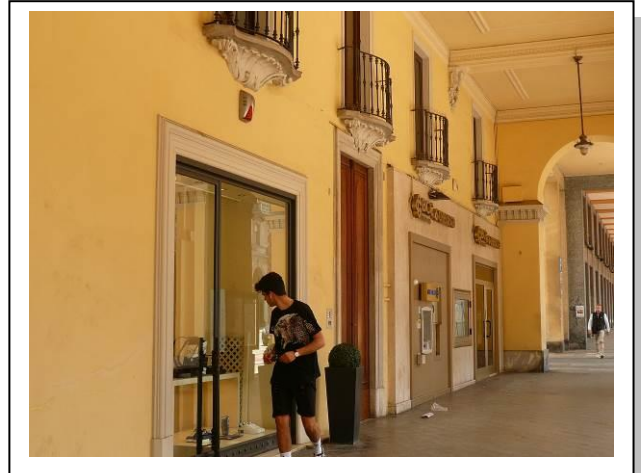
esempi di pannelli LUMINOSI posizionati negli appositi spazi sopravvetrina



esempi di pannelli LUMINOSI posti a lato dell'attività



esempi **negativi** di insegne non luminose



esempi **negativi** di insegne luminose

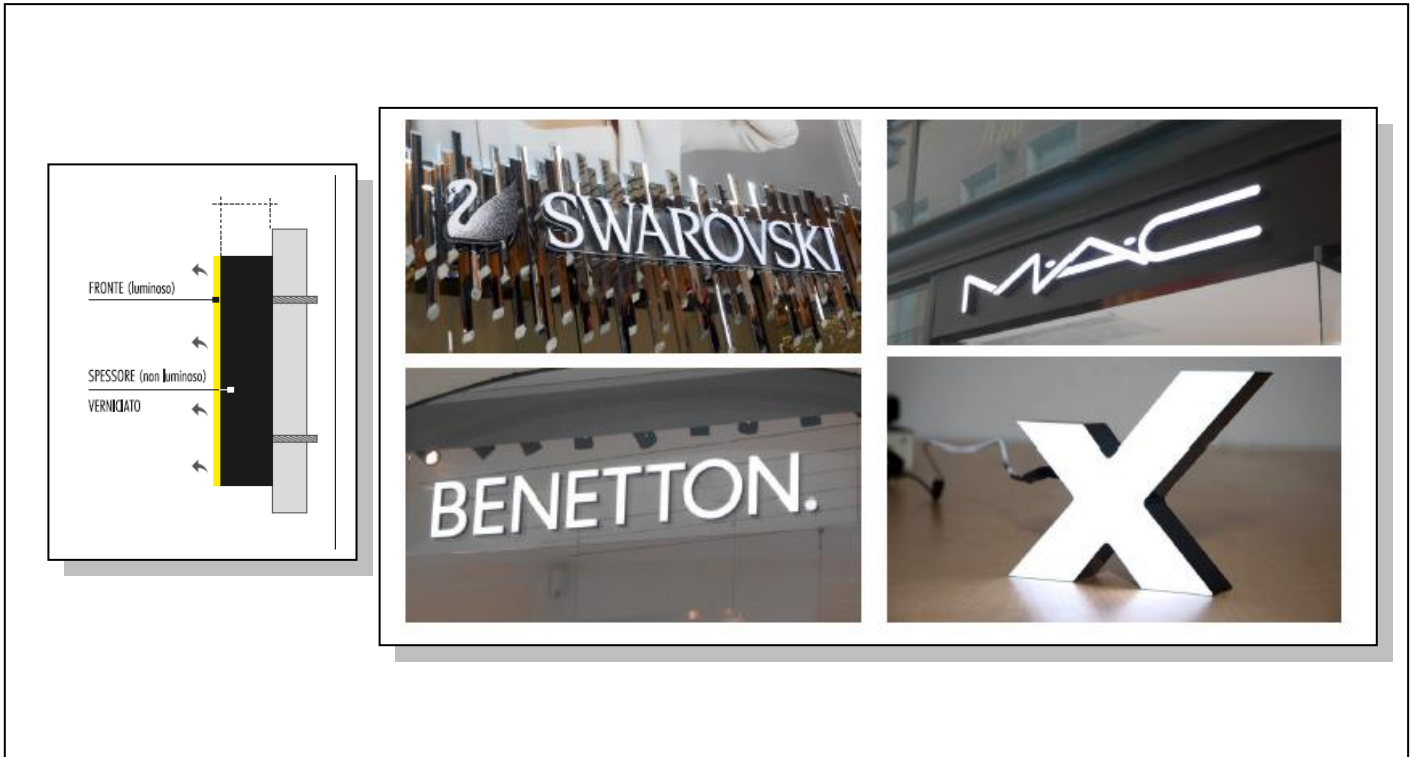


<p>Lettere singole scatolate non luminose</p>	<p>Sono ammesse in bronzo, corten, ferro color grigio antracite o marrone ruggine, materiale plastico tipo poliuretano, di spessore non superiore a 3-6 cm. Possono collocate negli spazi sopravetrina o sulle vetrine stesse nel rispetto delle partiture dei serramenti oppure nei pieni murari, di limitate dimensioni, senza interessare gli elementi architettonici e decorativi. L'altezza e le dimensioni delle singole lettere dovranno essere proporzionate allo spazio libero del sopravetrina e comunque non dovranno superare i 40 cm.</p>
<p>Lettere singole scatolate luminose a led</p>	<p>Sono ammesse in materiale acrilico colorato, alluminio, ottone, rame acciaio, corten. E' escluso l'utilizzo del legno.</p> <p>La sporgenza massima delle singole lettere, compresi i supporti e le zanche non dovrà essere superiore a cm 6 cm e dovranno essere collocate nelle aperture nel rispetto delle partiture dei serramenti e nei pieni murari di limitate dimensioni senza interessare gli elementi architettonici e decorativi. L'altezza e le dimensioni delle singole lettere dovranno essere proporzionate allo spazio sopravetrina e comunque non superare i 40 cm.</p> <p>Le singole lettere potranno prevedere illuminazione a led con diverse colorazioni combinabili.</p> <p>Le lettere potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con illuminazione a led solo laterale e fronte non luminoso; - con illuminazione a led a luce riflessa (indiretta) e fronte e spessore non luminoso; - con illuminazione a led solo frontale e laterale non luminoso; - con illuminazione a led sia frontale che laterale con fronte luminoso in acrilico colorato (escluso Corso Nizza e Corso Giolitti).

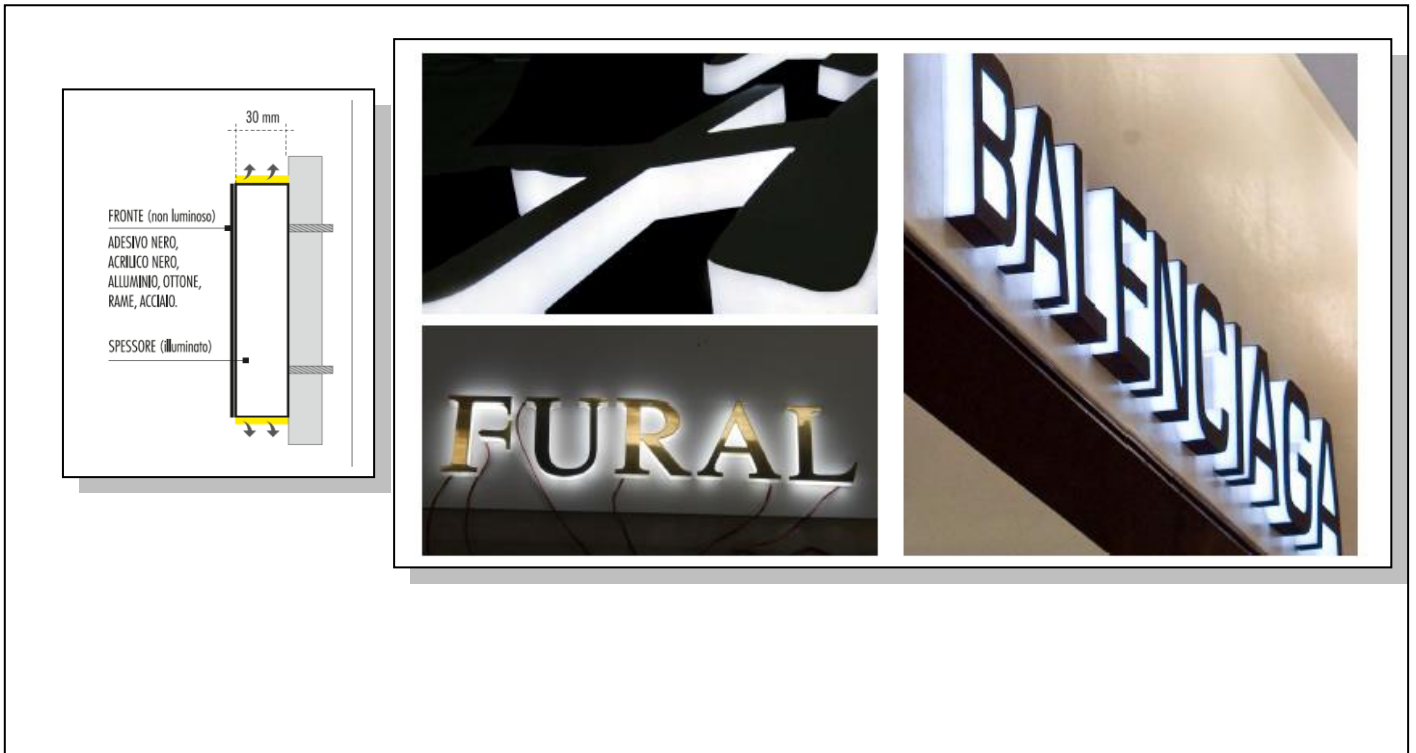
esempi di insegne con lettere singole scatolate LUMINOSE



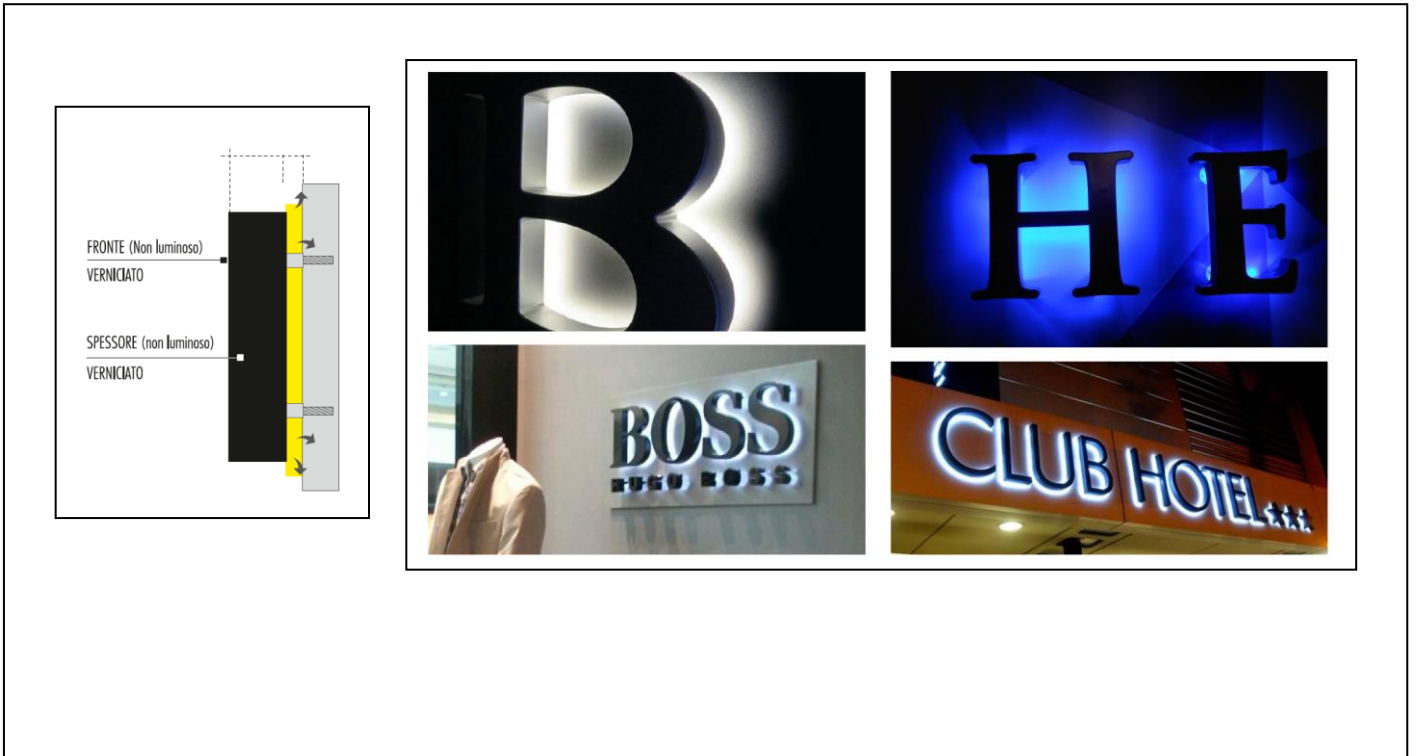
esempi di lettere con illuminazione a led solo frontale



esempi di lettere con illuminazione a led solo laterale e fronte non luminoso



esempi di lettere con illuminazione a led a luce riflessa (indiretta) e fronte e spessore non luminoso verniciato



esempi di lettere con illuminazione a led sia frontale che laterale con fronte luminoso in acrilico colorato



INSEGNE A BANDIERA

CRITERI DI INSERIMENTO

Nell'**area centrale storico-ambientale** e nell'**area modernista**, compreso tutto Corso Nizza, Corso Giolitti e Corso Brunet, sono ammesse insegne a bandiera esterne ai portici esclusivamente per pubblici servizi quali alberghi, tabacchi, farmacie ristoranti e bar.

In tutte le vie laterali per qualsiasi tipologie di attività, sono ammesse le insegne a bandiera.

Le insegne a bandiera possono essere collocate unicamente a fianco della porta di ingresso dell'attività commerciale, prevedendo, in qualsiasi caso, una distanza minima dagli incroci di almeno 50 cm. Non è consentito il posizionamento delle stesse all'angolo delle vie, agli incroci, sui balconi, sulle ringhiere e al di sopra delle inferriate.

Le insegne poste all'esterno di edifici, devono essere sempre allineate tra loro al fine di creare un'uniformità sulla facciata possono essere posizionate:

- a minimo 3.00 mt dalla pavimentazione per gli edifici dotati di marciapiede, con un'altezza massima che non superi il primo piano fuori terra dell'edificio;
- ad eccezione delle aree pedonali, in strade prive di marciapiede, ad almeno 4,50 mt dal suolo, misurati dal loro punto più basso, nel rispetto della normativa vigente.

Tutte le tubazioni, impianti di elettrificazione e eventuali ancoraggi ai pilastri o soffitti, necessari all'installazione di insegne, devono essere mascherati o incassati nelle superfici. Sono vietate le insegne a bandiera in tutti i sottoportici e tutti i tipi di insegne a filamento neon.

Le insegne a bandiera, devono essere autorizzate preventivamente dal condominio e/o dal proprietario dell'area o dell'immobile.

<p>Insegne a bandiera non luminose</p>	<p>Sono ammesse insegne di particolare pregio con pannello in metallo contenuto in una sagoma massima di 80 cm x 60 cm. Il pannello potrà avere forma a stendardo, scudo, ovale e comunque con forma riprendente le insegne storiche. Il braccio di supporto potrà essere lavorato o semplice, di colore ferromicaceo grigio antracite o colore ruggine. La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm dal filo esterno della facciata degli edifici per una dimensione totale di 100 cm x 60 cm.</p> <p>E' possibile illuminare le insegne unicamente con delle strisce tipo "stripled" posizionate sul braccio dell'insegna. Qualora il trasformatore dovesse essere collocato all'esterno dovrà essere mascherato da un elemento metallico ad U nella parte del braccio con dimensioni non superiori a 30 cm x 30 cm riportante il logo del Comune di Cuneo.</p> <p>Sono vietati i faretti a braccio posizionati sopra le insegne e qualsiasi altra forma di illuminazione diretta o indiretta.</p>
<p>Insegne a bandiera luminose</p>	<p>Le insegne potranno essere unicamente realizzate con un cassonetto bifacciale realizzato in lamiera traforata e con illuminazione interna riflessa di dimensioni contenute in una sagoma massima di 70 cm x 0,50 m.</p> <p>La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm dal filo esterno della facciata degli edifici per una dimensione totale di 90 cm x 50 cm e lo spessore della struttura non può essere superiore a 8 cm.</p> <p>I colori delle insegne dovranno essere realizzati in coerenza con il tessuto architettonico della via e dei colori delle facciate. Sono vietati colori di sfondo vivaci, il colore</p>

bianco(ral 9003)e invece consigliati i colori tenui tipici dei centri storici

Sono vietate le insegne a filamento neon e qualsiasi altra forma di illuminazione diretta o indiretta delle insegne (faretti a braccio, etc..).

Le farmacie potranno installare insegne luminose alle seguenti condizioni:

- con croce verde luminosa (per le farmacie) non ad intermittenza e priva di messaggio pubblicitario variabile con dimensioni non superiori a 80 cm x 80 cm, nel rispetto delle altre norme indicate dal D.M. della Sanità 16/9/94 n.657 e s.m.e i. concernente la disciplina delle caratteristiche estetiche delle targhe, insegne, e iscrizioni per la pubblicità sanitaria.

I tabacchi potranno installare insegne luminose alle seguenti condizioni:

- nell' **area storico-ambientale** e in tutto Corso Nizza, Corso Giolitti e Corso Brunet, il fondo dovrà essere nero con scritta bianca, illuminato a led con luce bianca, con le dimensioni previste dalla normativa non superiori a di 40 cm x 75 cm;
- nell' **area modernista** il fondo potrà essere nero, grigio o di colore blu con scritta bianca, illuminato a led con luce bianca, con le dimensioni previste dalla normativa non superiori a 40 cm x 75 cm;

Le insegne a bandiera potranno riportare unicamente le informazioni individuate dalla normativa; qualsiasi altro messaggio pubblicitario potrà essere previsto all'esterno dell'attività (ad esempio sulle vetrine, sulle insegne sopravetrine, etc.) secondo le disposizioni del regolamento. Sono vietate le luci intermittenti e colorate e i messaggi variabili.

<p>Insegne a bandiera esterno portici</p>	<p>Sono ammesse unicamente per pubblici servizi quali: alberghi, bar, ristoranti, tabacchi e farmacie che affaccino direttamente sulla via.</p> <p>Esclusivamente gli alberghi potranno installare l'insegna sulla via principale, a condizione che le attività siano esistenti sulla via o almeno insediate nell'isolato ad angolo con la via principale, previa autorizzazione del condominio.</p> <p>Le insegne potranno essere posizionate sulla facciata a condizione che vengano tutelati tutti gli elementi architettonici di pregio, facendo particolare attenzione alla conservazione della facciata stessa e previo parere di competenza degli enti preposti alla tutela e al rilascio degli stessi.</p> <p>Le insegne potranno essere unicamente realizzate con un pannello di lamiera traforato e con illuminazione interna riflessa di dimensioni contenute in una sagoma massima di 100cm x100 cm oppure con materiale trasparente e illuminazione interna. E' autorizzabile, in alternativa, l'uso di materiale tipo plexiglass trasparente con illuminazione interna</p> <p>La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm dal filo esterno della facciata degli edifici per una dimensione totale di 120 cm x 100 cm.</p>
--	--

esempi di insegne a bandiera non luminose



esempi di insegne a bandiera con cassonetti in lamiera traforata e luce interna riflessa



VETROFANIE E VETROGRAFIE

La vetrofania, scritta o segno grafico realizzata su pellicola adesiva ed applicata a vetro oppure realizzata direttamente su vetro tramite smerigliatura, può essere ubicata esclusivamente presso la sede legale dell'impresa o presso le unità locali della stessa.

Le vetrofanie sono inseribili sulle vetrature dei serramenti regolarmente autorizzati purchè la composizione e le tecniche di esecuzione siano accuratamente studiate e descritte nel progetto. L'apposizione di vetrofanie è consentita solo se le stesse sono attinenti all'attività esercitata.

Non è ammesso occultare completamente l'intera vetrina, pertanto i messaggi pubblicitari in genere apposti sulla vetrina dovranno prevedere il mantenimento di una superficie libera pari al 50% minimo e di ¼ delle vetrinette espositive.

La zona immagine dovrà risultare poco coprente mediante l'applicazione di pellicole stampate microforate, al fine di garantire una buona visibilità all'interno della vetrina; sono consigliati colori tenui o monocromatici, fatto salvo il rispetto delle policromie dei marchi. Non potranno essere utilizzate pellicole oscuranti il vetro stesso.

Nelle vetrofanie di attività di gioco e scommesse deve essere previsto apposito spazio di dimensione minimo formato A3 (420cmx 97cm) dove apporre formule di avvertimento sul rischio di dipendenza della pratica di gioco con vincite di denaro come previsto dalla normativa vigente. Potrà essere, se previsto dalla norma in materia, l'utilizzo di una pellicola oscurante unicamente con effetto satinato di colore chiaro, sulla quale, per la realizzazione di ulteriori immagini, devono essere rispettati i criteri di cui sopra.

Sulle vetrine con caratteristiche moderne potranno essere applicate insegne luminose a led direttamente sul vetro, a lettere singole in massello metacrilato, plexiglass, metallo con o senza adesivo traslucido a luce diretta, fissate all'esterno della vetrina con dimensioni non superiori a 40 cm.

Le vetrografie (smerigliatura, incisioni ad acido o mola etc..) devono essere studiate e realizzate con specifico progetto, in coerenza con la tipologia di serramento.

esempi di lettere singole a luce perimetrale o frontale in massello metacrilato applicate all'esterno della vetrina



TARGHE

Le targhe commerciali o concernenti le attività professionali esercitate in studi personali, uffici, enti assicurativi, laboratori, etc, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- avere dimensioni massime di 50 cm x 50 cm, fatti salvi limiti più restrittivi eventualmente imposti dagli ordini professionali;
- essere di fattura compatta, con esclusione di qualsiasi componente luminosa o illuminante;
- non contenere alcun grafico, disegno, figura o simbolo ad eccezione di quello rappresentativo della professione.

Le stesse devono trovare una loro collocazione coerente con le caratteristiche della facciata senza nascondere o danneggiare gli elementi architettonici dell'edificio.

In presenza di materiali e/o rivestimenti lapidei, o di intonaco con finitura a "bugnato", il posizionamento della targa dovrà essere valutato con l'ufficio competente al fine di tutelare elementi architettonici non sempre ripristinabili.

Devono essere collocate preferibilmente lateralmente alla porta stessa. Nel caso in cui, al lato dell'ingresso si dovessero collocare due targhe esse dovranno essere uniformi tra di loro per materiale e dimensioni.

L'installazione di più targhe prevede che le stesse vengano riunite in un unico impianto (casellario), la cui dimensione massima dell'impianto non deve superare le dimensioni massime di cm 50 x cm 150, allineate in successione verticale. I casellari possono essere installati ai due lati delle porte di ingresso e deve comunque esserci conformità, tra gli stessi, di dimensioni e materiali.

I materiali ammessi sono ottone, acciaio, rame, plexiglass trasparente, corten con caratteri incisi, serigrafati o traforati.

Nel sottoportico di Corso Nizza, Via Giolitti e sulle facciate di edifici con caratteristiche storico-architettoniche importanti, sono ammessi unicamente materiali quali l'ottone, il plexiglass trasparente ed il corten.

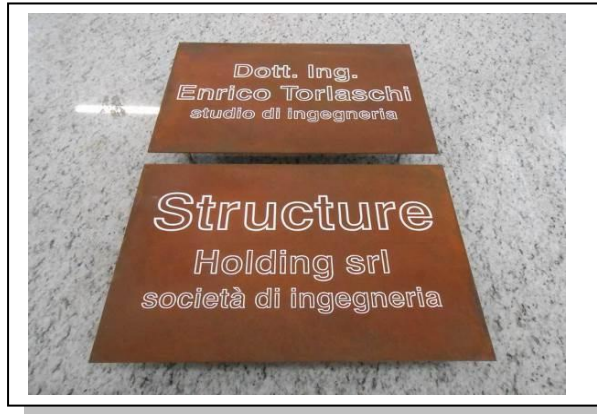
Le targhe, concernenti le attività professionali e sanitarie dovranno rispettare le norme prescritte dalla normativa vigente in materia

In qualsiasi caso l'oggetto della targa non deve superare i 2,5 cm.

E' vietato il posizionamento di qualsiasi targa luminosa, l'installazione di targhe sui balconi o sulle recinzioni, su cornici, stipiti, zoccolature ed altri elementi decorativi.

Alla cessazione dell'attività dovrà essere rimossa la targa installata e ripristinato il fondo sulla quale la stessa è stata posizionata (con ripristino di intonaco e tinteggiatura dove sono stati effettuati i fori).

esempi di targhe in alluminio stampato, corten traforato, plexiglass, ottone inciso



TENDE

TIPOLOGIE DI TENDE A SERVIZIO DI ATTIVITA COMMERCIALI NELL' AREA CENTRALE STORICA-AMBIENTALE	
Tipologie	Descrizione
1	A telo teso (pantalera)
2	A caduta (portici)

Materiali	
telo	Tessuto naturale colore avorio o in tinta chiara unita e coordinato con i progetti e uniforme per isolato
struttura	In ferro con verniciatura colore grigio, grigio antracite, marrone ferromicaceo con struttura lavorata in stile semplice o antichizzato
mantovana	Tipo A Tessuto naturale colore avorio o in tinta chiara unita e coordinato con i progetti e uniforme per isolato

TIPOLOGIE DI TENDE A SERVIZIO DI ATTIVITA COMMERCIALI NELL' AREA MODERNISTA	
Tipologie	Descrizione
1	A telo teso (pantalera)
2	A braccio o a pantografo
3	A caduta (portici)

Materiali	
telo	Tessuto naturale colore avorio o in tinta chiara unita e coordinato con i progetti e uniforme per isolato
struttura	In ferro, a braccio o a pantografo, con verniciatura colore chiaro simile al tipo di tessuto utilizzato per la copertura
mantovana	Tipo A Tessuto naturale di colore avorio o in tinta chiara unita e coordinato con i progetti e uniforme per isolato

CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

Le tende parasole per le attività commerciali costituiscono parte integrante del prospetto di un edificio, per cui devono rispondere a criteri di rispetto ed integrazione del decoro edilizio ed ambientale dei luoghi e delle caratteristiche architettoniche del fabbricato.

Possono essere collocate solo al piano terra, a servizio esclusivo delle attività commerciali prospicienti le piazze e le vie che presentano effettivi e dimostrati problemi di insolazione, e non devono essere d'ostacolo ai flussi automobilistici e pedonali, coprire la segnaletica stradale e la toponomastica e occultare la pubblica illuminazione.

Le tende parasole non possono essere collocate negli spazi coperti dei portici e nei sottoportici.

Le tende devono essere estensibili, retrattili e mobili, a falda inclinata ed avere dimensioni pari alla misura dell'apertura dei vani con uno sporto laterale rispetto alla dimensione della vetrina non superiore ai 15 cm, senza alcun appoggio a terra.

Lo sbraccio massimo della tenda non potrà superare le dimensioni massime di 120 cm e comunque in presenza di marciapiede dovrà essere mantenuto un arretramento di almeno 20 cm dal filo marciapiede. L'altezza minima dalla pavimentazione finita o marciapiede non può essere inferiore a cm. 220. In assenza di marciapiede ma con percorso pedonale protetto non sormontabile da automezzi, o semplicemente con linea delimitatrice del passaggio pedonale, l'apposizione di tende è ammessa nel rispetto della normativa vigente e del codice della Strada. In assenza di percorso pedonali sono ammessi solo in corrispondenza di slarghi viari o localizzazioni non interessate da viabilità veicolare. Lo sporto della tenda, comunque, non può essere superiore a 1/6 della larghezza delle vie.

Nei vani delimitati da cornici architettoniche devono essere posizionate all'interno dell'apertura dei vani. Non è consentito l'uso di tende esterne sulla cornice della

vetrina negli edifici che, nella fascia del piano terreno, presentano un trattamento dei materiali di particolare pregio, quali: bugnati, fregi, decorazioni e materiali lapidei. Nei casi di presenza di tali elementi la tenda deve essere collocata entro il taglio dell'apertura e dovrà essere adeguata alla forma stessa della bucatura, previa valutazione dell'ufficio competente.

Non è ammesso l'utilizzo di un'unica tenda a riparo di più vetrine, ma dovranno essere utilizzate tende singole per ogni vetrina.

Le tende devono essere in teli di tessuto naturale lavabile, in tinta unita opaca, nella gamma dei colori delle terre naturali e delle tonalità dei grigi e comunque con colorazioni chiare in conformità ed armonia con la colorazione della facciata.

E' vietato l'inserimento di teli o bande laterali, l'utilizzo di materiale plastificato sia lucido che opaco, ed il collegamento delle tende con qualsiasi altro elemento di arredo urbano.

E' ammessa la tipologia di tenda a cappottina unicamente a completamento dell'unitarietà di facciata e previa verifica da parte dell'ufficio competente della compatibilità con le tende installate nell'isolato o nella via. Tipologie differenti di mantovane possono essere autorizzate solo a completamento dell'uniformità estetica dell'isolato.

Eventuali scritte pubblicitarie, limitate al nome della ditta e all'attività dell'esercizio, possono essere riportate solo nel risvolto della mantovana con caratteri di altezza massima di 15 cm, con il divieto di apporre marche di prodotto commerciali finalizzati alla propaganda commerciale.

Devono essere richieste le specifiche autorizzazioni agli enti preposti alla tutela del vincolo sui beni vincolati e assoggettati al Testo Unico del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs 42/2004 e s.m.e i., fermo restando i regolamenti vigenti specifici di arredo urbano.

Non sono ammesse pensiline o strutture rigide fisse e sono vietati i cassonetti, copertine in lamiera o altri materiali a copertura delle tende.

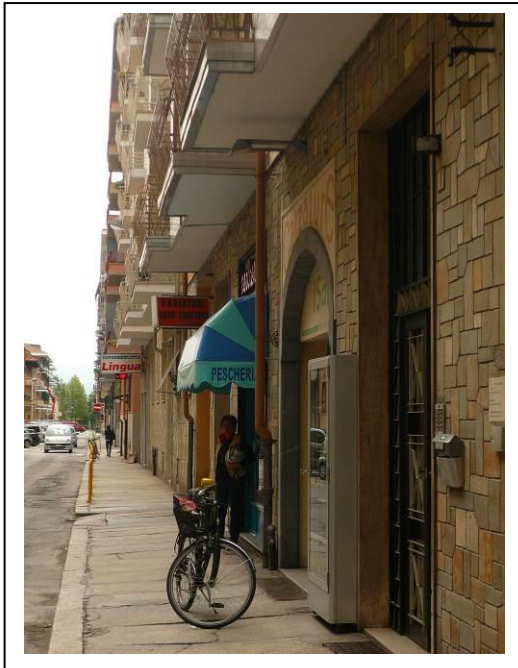
Le tende dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia e di decoro e sostituite (previa autorizzazione comunale) allorchè presentino eccessivi deterioramenti. La mancata manutenzione è motivo di revoca del titolo abilitativo comunale.

Nell'**area centrale storico ambientale** e sugli edifici presenti nell'area modernista con caratteristiche architettoniche di interesse storico e/o realizzati ante 1935, le tende dovranno essere esclusivamente del tipo a telo teso a caduta classica con eventuale mantovana lineare non superiore a cm 20. Il braccio metallico di supporto della tenda dovrà avere caratteristiche storiche e colorazione ferromicacea grigio antracite o corten: è vietato l'uso dell'alluminio anodizzato o grezzo.

Nell'**area modernista**, a seconda delle caratteristiche architettoniche del fronte del fabbricato, le tende dovranno essere esclusivamente del tipo a telo teso a caduta classica con eventuale mantovana lineare non superiore a cm 20. Il braccio metallico di supporto potrà essere a braccio a pantografo e tinteggiato di colori chiari simili al tessuto della tenda.

E' ammessa la tipologia di tenda a cappottina unicamente a completamento dell'unitarietà di facciata, compatibilità con le tende presenti nell'isolato e nella via e e previa verifica da parte dell'ufficio competente.

esempi negativi di tipologie di tende



TENDE PORTICI

L'applicazione delle tende alle arcate dei portici è ammissibile per tende esclusivamente verticali, collocate all'interno della parete frontale del portico, previa autorizzazione del condominio e presentazione di idonea pratica abilitativa.

Nei portici le tende non devono occludere le testate né ostacolare il traffico pedonale e la discesa delle stesse deve essere proporzionata alla altezza dell'arcata. Nel caso di tende poste nei portici di edifici di interesse storico e architettonico, caratterizzati da arco, le stesse devono limitarsi alla lunetta del portico e potranno contenere la scritta e l'eventuale logo dell'esercizio commerciale di riferimento, inclusa nell'altezza di cm. 35 e posta ad un'altezza di 20 cm dal lato inferiore dal filo tenda. Nella tipologia di portico di più recente costruzione le tende non può occupare più di 1/3 dell'altezza del pilastro, e può contenere la scritta e l'eventuale logo dell'esercizio commerciale di riferimento, inclusa nell'altezza di cm. 35 e posta ad un'altezza di 20 cm dal lato inferiore dal filo tenda.

La tenda deve essere realizzata con un unico tessuto privo di cuciture e la struttura metallica portante, tinteggiata dello stesso colore del tessuto, deve essere priva del montante centrale. Tutti gli elementi metallici di ancoraggio della struttura alla muratura dovranno essere tinteggiati con il medesimo colore del portico.

Il tessuto delle tende sulle arcate da installarsi in tutti i portici di Corso Nizza, Corso Giolitti e Corso Brunet deve essere di color panna, da verificare con l'ufficio comunale competente.

Qualora le tende occupino spazi pubblici o di uso pubblico deve essere corrisposta la tassa del soprassuolo pubblico secondo le modalità stabilite dal Regolamento comunale C.O.S.A.P.

esempi positivi di tenda a caduta dei portici



*esempi **negativi** di tipologie differenti di tenda a caduta*



VETRINE

TIPOLOGIE VETRINE	
Tipologie	Descrizione
1	Vetrine storiche
2	Vetrine recenti

MATERIALI VETRINE	
Tipologie	Descrizione
A	Monoblocco in ferro o ghisa o legno
B	A tutto vetro

CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

Ogni intervento deve salvaguardare obbligatoriamente le vetrine in legno ed in ghisa, siano esse storiche o riproposte in epoca successiva con tipologia tradizionale e comunque con particolari di pregio. E' pertanto previsto, per le stesse, il ripristino delle parti mancanti o degli elementi esistenti, purchè vengano utilizzati materiali originali e riproposto il disegno originale dell'elemento.

In caso di inserimenti successivi all'epoca di costruzione e in contrasto con la conformazione originaria della vetrina, questi dovranno essere rimossi e sostituiti con elementi che restituiscano uniformità alla vetrina.

Nel contesto di uno stesso fronte del singolo edificio, eventuali interventi parziali che interessino solamente l'ambito ristretto di un negozio, devono essere valutati nell'ambito urbano in cui ricadono, al fine di garantire, in tale modo, l'uniformità di immagine dell'intera facciata, prevedendo il rispetto dell'ordinamento dei piani e della composizione del fronte.

Negli edifici esistenti non è mai ammessa la sostituzione o l'inserimento di singoli serramenti, diversi per tipologia, forma o colore da quelli rimanenti, fatti salvi interventi migliorativi e conformi alle presenti linee. Non è ammessa inoltre la modifica delle dimensioni dei tagli delle aperture per l'inserimento di nuovi serramenti che non siano di dimensioni, fattezze e foggia tradizionale per la zona di intervento e le caratteristiche del fabbricato.

I nuovi serramenti devono avere un disegno sobrio ed essenziali, garantendo buona visibilità della vetrina e del vano commerciale all'interno. Sia auspicata l'inserimento di vetri antisfondamento al fine di permettere l'illuminazione e la visione dei negozi durante le ore di chiusura.

Quando non sussistono elementi da tutelare sono da preferire soluzioni con ampia metratura della componente vetrata; sono inoltre ammesse vetrine a tutto vetro, con il serramento arretrato rispetto al filo del muro esterno e con il telaio di dimensione più piccola possibile.

Per la tipologia a "devanture" (vetrina applicata esternamente all'apertura) è approvato unicamente il restauro delle vetrine storiche, ed è prevista la rimozione di quelle in lega o in materiali sintetici. In particolar modo deve esserne prevista la rimozione quando le stesse coprono elementi architettonici di particolare interesse della facciata, al fine di ripristinare gli assi di simmetria orizzontali e verticali della stessa.

Nel caso in cui i portoncini di ingresso al fabbricato, o le vetrine adiacenti siano dotati di cornice od altro elemento decorativo, le nuove bucatore devono riprenderne il disegno, usando il medesimo materiale.

Non è ammessa l'installazione di nuove vetrine a "devanture".

E' vietato l'uso di qualsiasi tipo di supporto fisso ed esterno di esposizione, a prescindere dal tipo di altezza e di forma, ed è vietato altresì l'utilizzo di vetrina a tutto vetro apribile totalmente o parzialmente a soffietto.

I materiali ed i colori delle vetrine devono essere corrispondenti agli elementi esistenti ed alla datazione della struttura in cui si inseriscono, ed in armonia il più possibile con l'intero isolato.

E' vietato l'uso dell'alluminio anodizzato e satinato e del PVC; le vetrine realizzate in alluminio dovranno essere unicamente elettrocolorate o verniciate.

Sono da preferire soluzioni in legno con coloriture scure al naturale o essenze chiare verniciate, ferro normale o satinato verniciato con vernice ferromicacea in tinte scure, acciaio (spazzolato o lucido), evitando colori accesi, forme e materiali incoerenti con la facciata.

Per tutto il tratto di Corso Nizza, Corso Giolitti e Corso Brunet, la vetrina dovrà arretrarsi, compreso la soglia d'ingresso, a filo facciata sottoportico.

Tutti gli interventi dovranno prevedere il rispetto del superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge 13/1989 e D.M. 14.06.1989 n.236, mediante la realizzazione di rampe interna alla vetrina. E' vietata la realizzazione di rampe su suolo pubblico, nel sottoportico e comunque esterne al filo del fabbricato.

In corrispondenza di ingressi a vani scala, androni carrai ed altro dovrà essere lasciato libero un opportuno spazio di contorno tra vetrina e ingresso di almeno cm. 50 (misurate fuori tutto, dal filo esterno di eventuali cornici o lesene di pietra), pilastri a vista, volte, imposte e quanto altro di pregevole, devono essere visibili.

Gli interventi sui fabbricati di interesse storico dovranno rispettare le bucatore e le caratteristiche di decoro e materiali proprie del fabbricato e comunque solo

eccezionalmente potranno essere riordinate, seguendo il tracciato delle linee verticali e orizzontali dell'edificio e del suo eventuale schema di simmetrie.

In edifici non caratterizzati da particolari decorazioni unitarie, rivestimenti lapidei, bugnati (ad eccezione del sottoportico) sono consentiti allargamenti minimi delle aperture di dimensioni contenute da valutarsi a seconda delle caratteristiche architettoniche e del rispetto della normativa edilizia vigente, al fine di uniformare la tipologia delle vetrine a quelle adiacenti.

Nell'**area centrale storico ambientale** sulle vetrine esistenti sono ammessi i seguenti interventi:

1) *Salvaguardia totale*. Per le vetrine monoblocco "storiche", non è consentito l'ampliamento dello spazio espositivo ma rimane vincolato lo stato di fatto sul quale sono esclusivamente consentiti: la riparazione degli elementi esistenti e il ripristino delle parti mancanti o deteriorate sempre utilizzando gli stessi materiali originali e il disegno dell'elemento. Nel caso di presenze estranee (elementi di inserimento successivi all'epoca di costruzione) ed in contrasto con l'insieme unitario della vetrina, le stesse devono essere rimosse e sostituite con elementi propri che si uniformino agli elementi dell'epoca.

2) *Sostituzione totale*. Per le vetrine esistenti a filo del fabbricato che non presentano valenze "storiche - documentarie" (costruite successivamente agli anni '35), è prevista la sostituzione totale prevedendo l'allineamento a filo interno del muro principale; sono da preferire soluzioni con ampia metratura della componente vetrata, tipologie di vetrine a tutto vetro, con il serramento arretrato rispetto al filo del muro ed il telaio di dimensione più piccola possibile. Per tutto il tratto di Corso Nizza e Corso Giolitti la vetrina deve arretrarsi, compreso la soglia d'ingresso, a filo facciata sottoportico.

Nell'**area modernista**

Nel sottoportico sono da mantenere le forature esistenti e sono vietate le sporgenze dal filo muratura.

Le nuove vetrine su strada o piazza, devono rispettare le seguenti disposizioni:

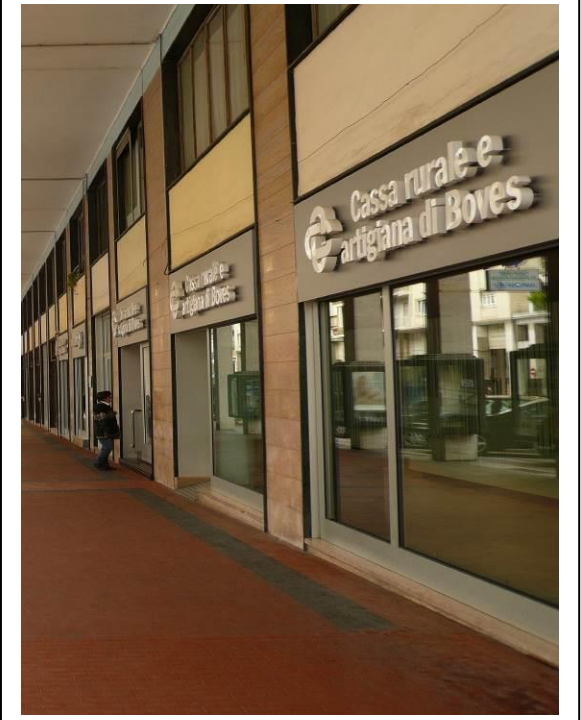
- la bucatatura consentita di norma non può superare i 2,00 metri di larghezza e mt. 2,70 di altezza e devono seguire l'asse allineato con quello delle finestre dei piani superiori e delle eventuali vetrine adiacenti; sono ammesse esclusivamente dimensioni differenti solo in caso di uniformità con le aperture esistenti.

Le nuove vetrine devono essere realizzate con un disegno semplice e lineare, prediligendo la soluzione che preveda uno spazio sopravetrina, quale predisposizione per l'eventuale insegna. Le eventuali aperture poste al di sopra delle vetrine (apposito spazio sopravetrina) con apertura a "vasistas" dovranno essere previste il più possibile con un unico vetro privo di traverse e/o suddivisioni.

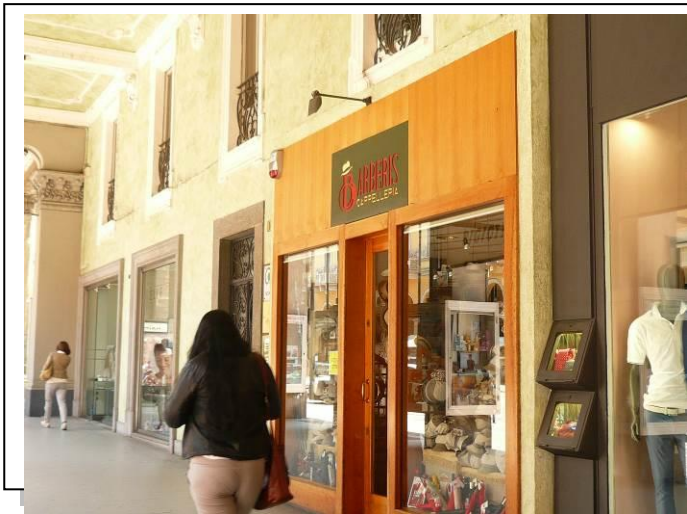
esempi positivi di vetrine



esempi positivi di vetrine con realizzazione di rampa interna per l'eliminazione delle barriere architettoniche



esempi **negativi** di vetrine con "devanture", rivestimenti lapidei, illuminazioni



VETRINETTE SOTTOPORTICO A PILASTRO

TIPOLOGIE VETRINETTE	
Tipologie	Descrizione
1	Vetrinette espositive da posizionare esclusivamente sul lato sottoportico
MATERIALI VETRINETTE	
Tipologia vetrina	Descrizione
2	Acciaio e vetro

CRITERI GENERALI DI INSERIMENTO

In tutto il territorio comunale, con particolare attenzione alle parti porticate delle aree centrale storica-ambientale e modernista di Corso Nizza, Corso Giolitti, Corso Brunet e Piazza Europa, le nuove vetrinette espositive sottoportico possono essere realizzate unicamente sul lato interno portico nel rispetto della normativa sulla sicurezza.

Le stesse devono essere realizzate con disegno coordinato per ogni singolo isolato secondo le seguenti caratteristiche:

- il basamento e la copertura in acciaio (satinato o spazzolato);
- lastre in vetro stratificato di sicurezza rispondenti alla normativa vigente prive di montanti;
- altezza della vetrinetta espositiva pari a 1,40 mt max con profondità massima non superiore a 35 cm;
- distanza dal piano di calpestio del basamento in acciaio della vetrinetta pari a 60 cm. La diversa altezza dal suolo verrà valutata dall'ufficio competente in base alle

caratteristiche dell'isolato e delle vetrine esistenti al fine di creare un'uniformità tipologica.;

- il fondo della vetrinetta deve essere il più possibile privo di elementi e di decorazioni;
- gli impianti di illuminazione (cavi, tubi, trasformatori) devono essere incassati nella muratura o mascherati da eventuali pannelli e non devono essere visibili sul fondo;
- gli eventuali ripiani interni devono possibilmente essere in vetro trasparente o satinato o bianco latte e sorretti da mensoline in acciaio inox satinato fissate alle pareti, oppure appesi al soffitto mediante piccoli trefoli in acciaio.

Sulle vetrinette espositive del sottoportico non è ammessa la sostituzione del manufatto con il medesimo disegno e dimensione, ma deve essere prevista la realizzazione delle vetrinette unicamente sul lato interno del portico.

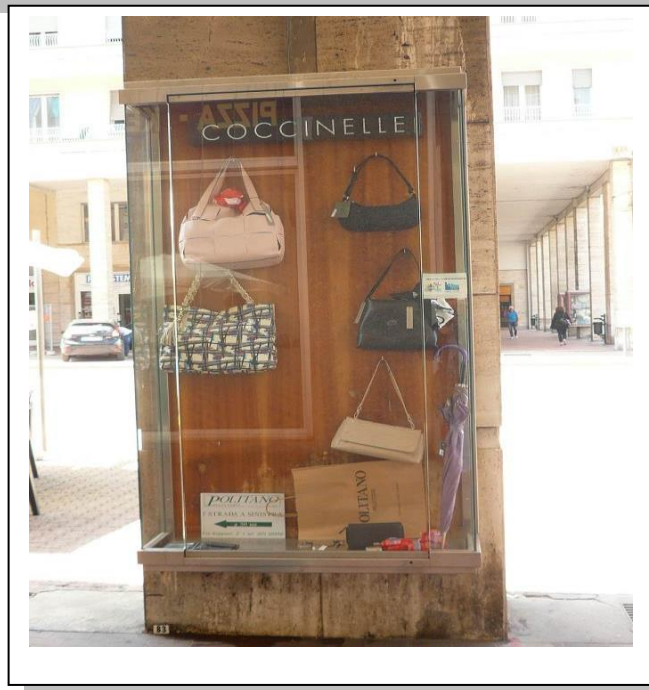
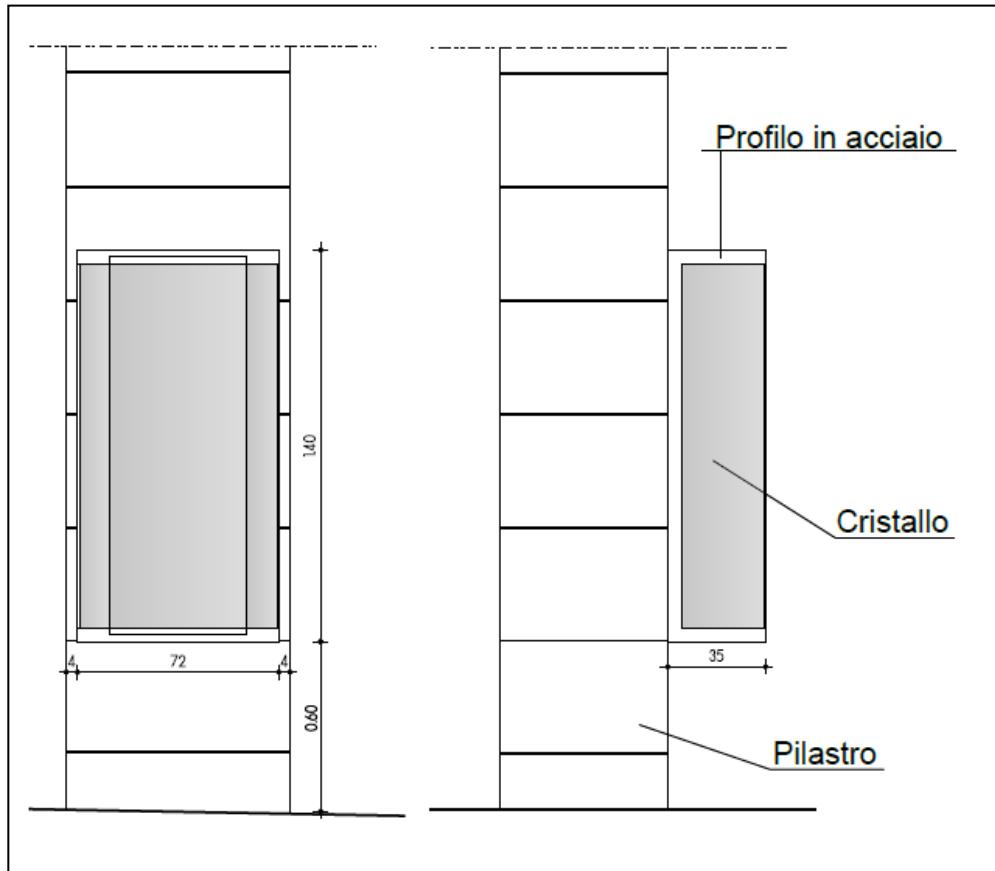
Laddove, nell'isolato siano presenti tipologie uniformi di vetrinette è possibile, previa verifica da parte dell'ufficio competente, la realizzazione od il rifacimento delle stesse con disegno differente dalle indicazioni di cui sopra, al fine di uniformare sia nell'assetto formale che nei materiali costruttivi l'intera tipologia di vetrinette dell'isolato.

Sui pilastri del condominio di Piazza Europa n. 26, vista la particolare tipologia ed architettura dei pilastri in c.a. a vista, è vietata la installazione di vetrinette sottoportico.

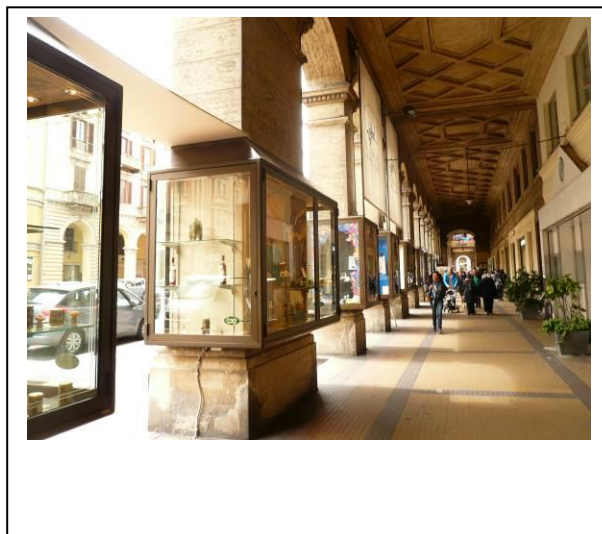
Sulle vetrinette espositive potranno essere posizionate vetrofanie che non possono in qualsiasi caso occupare più di $\frac{1}{4}$ della vetrinetta stessa e non possono essere utilizzate pellicole oscuranti il vetro stesso.

E' vietata l'installazione di vetrinette "a bacheca" sporgenti o incassate poste anche a lato del negozio sulle facciate di edifici prospicienti su vie e marciapiedi pubblici o asserviti all'uso pubblico.

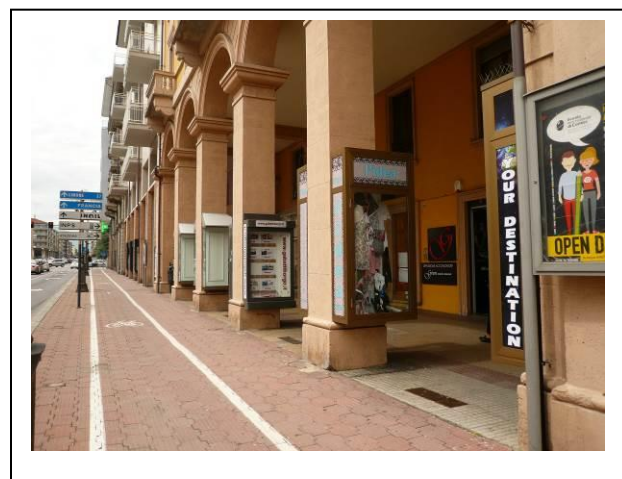
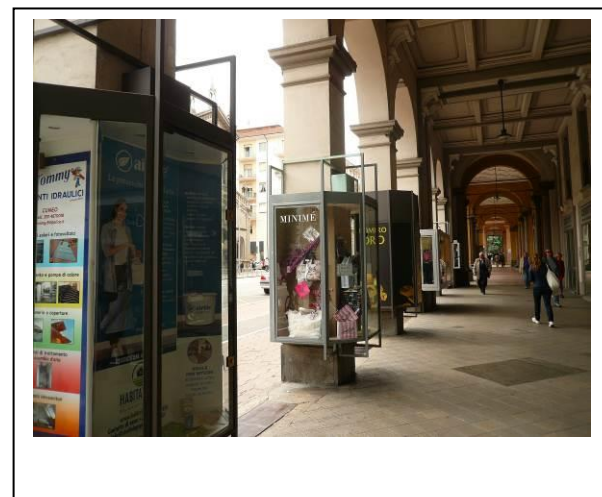
esempio di tipologia di vetrinetta espositiva in acciaio e vetro



esempi di tipologie uniformi di vetrinette esistenti



*esempi **negativi** di tipologie non uniformi di vetrinette esistenti*



SERRANDE

TIPOLOGIA SERRANDE	
Materiale serrande	Descrizione
(ferro, acciaio)	Serranda in ferro microforata o a maglia intrecciata, del medesimo colore della vetrina con colore ferro micaceo color grigio, grigio antracite o marrone ruggine. E' vietato l'uso di alluminio zincato.

La chiusura con serrande il più possibile trasparenti, assieme all'illuminazione delle vetrine, permette di dare alle vie un carattere commerciale più accogliente, luminoso ed aumenta la sicurezza della via.

Le serrande non devono costituire ostacolo alla lettura delle componenti decorative e architettoniche della facciata.

E' vietata l'installazione di serrande avvolgibili in metallo a totale oscuramento, mentre sono ammesse serrande avvolgibili microforate o con maglia intrecciata in acciaio. Le serrande devono essere avvolgibili e comunque devono essere a scomparsa.

Nel caso in cui, per particolari vincoli storici o nel caso di recupero di vetrine storiche, si renda necessario mantenere le serrande chiuse è consentito il mantenimento ed il ripristino delle serrande metalliche cieche con elementi profilati pieni che dovranno essere tinteggiate della stessa colorazione della vetrina.

Sulle serrande è vietata l'apposizione di qualsiasi tipo di scritta o loghi, e le serrande devono essere verniciate utilizzando prodotti a base ferromicacea, con colorazione il più

possibile uniforme e coordinata con le vetrine stesse ed eventualmente con l'intero isolato, da concordare con gli uffici competenti.

E' vietato l'utilizzo di serrande in lamiera zincata non verniciata.

esempi di serrande positive



*esempi **negativi** di serrande*



NORME TRANSITORIE E FINALI

Tutti gli elementi di arredo urbano devono essere sottoposti a periodici accertamenti sul loro stato di conservazione a cura degli interessati, e dagli stessi mantenuti sempre in perfetto ordine secondo quanto previsto dai titoli abilitativi.

Il titolare del titolo abilitativo comunale (ditta proprietaria dell'impianto di esercizio o ditta concessionaria della pubblicità generale, il cui nome deve essere visibile) è responsabile dell'impianto, dell'osservanza delle norme di sicurezza, della manutenzione nonché in caso di cessazione dell'autorizzazione, del ripristino dello stato preesistente con la rimozione di quanto autorizzato.

Per motivate sopravvenute ragioni di pubblico interesse, fra le quali può essere annoverato l'adeguamento della segnaletica stradale, progetti di riqualificazione urbana, o qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica e/o e di statica, l'Amministrazione Comunale può revocare l'atto abilitativo ed ordinare la rimozione del mezzo pubblicitario, con obbligo, alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

In entrambe i casi trascorso il termine stabilito l'Amministrazione Comunale procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli interessati tutte le spese sostenute per l'intervento, decorsi sei mesi dal quale il materiale rimosso potrà essere smaltito.

Tutte le strutture delle insegne di esercizio (pali, staffe, etc..) alle quali viene tolta unilateralmente efficacia pubblicitaria, (copertura dell'insegna o disattivazione del messaggio), devono essere rimosse entro 30 giorni se non viene prodotta nuova documentazione di riutilizzo della stessa (esempio cambio o voltura del messaggio pubblicitario del messaggio pubblicitario).

In caso contrario l'Amministrazione Comunale procederà con l'avvio del procedimento amministrativo previsto dalla normativa vigente.

Le insegne rimosse, non acquisiscono il diritto nel tempo alla loro sostituzione o rimessa in opera, per i quali invece deve essere inoltrata una nuova istanza, nel caso in cui sia assentito l'intervento. Anche in caso di voltura dell'attività e/o modifica del messaggio

pubblicitario, del nome dell'attività, dovrà essere presentata specifica pratica necessaria all'autorizzazione dell'intervento.

L'installazione di insegne in mancanza di titolo abilitativo comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal Codice della Strada e dalle normative vigenti.

E' comunque sancito che per tutte le insegne richieste, devono essere riconosciuti, da parte dell'Amministrazione Comunale, quei requisiti oggettivi (tipologia, dimensioni, colori, materiali impiegati composizione scritte e disegni, posizionamento etc..) tali da consentirne, ai fini di una valida salvaguardia del decoro e di rispetto dell'ornato urbano, un loro confacente ed armonico inserimento nel contesto ambientale ed architettonico della città.